

(La 4a enciclica di Giovanni Paolo II)
EUROPA DELLA GENTE, EUROPA DEI SANTI

Giovanni Paolo II, Papa slavo, ci ha regalato la sua quarta enciclica in data 2 luglio. È la "Slavorum apostoli" dedicata alla storia e al messaggio dei santi Cirillo e Metodio, evangelizzatori dell'Oriente europeo, precursori dell'ecumenismo, compatroni con Benedetto dell'intera Europa.

Guardare a questi due santi è scoprire le radici della nostra storia europea alla cui formazione hanno contribuito in modo eminente ed è allargare lo sguardo oltre i confini posti dagli uomini tra popoli e popoli che pure sono stati generati dalla stessa tradizione spirituale e quindi appartengono ad un destino comune, anche per il futuro.

Il "frutto" delle guerre e degli accordi tra i grandi delle Nazioni protagoniste dei conflitti mondiali non è e non deve restare l'ultima "verità" della storia. Più i popoli ritrovano le loro radici e più se ne rinvigorisce il cammino, più ripensano la loro storia nata dalla fede e dalla evangelizzazione e più si allargano gli orizzonti, quindi le speranze di pace e di fraternità.

La Chiesa che non cammina a fianco, ma dentro la storia degli uomini, invitando a venerare oggi i santi evangelizzatori di ieri, invita pure a riproporre la fede come origine di una storia più umana perché nasce da cuori che diventano nuovi ad opera della evangelizzazione. Per la Chiesa e per i cristiani è un compito irrinunciabile perché ci sia una cultura diversa, capace veramente di interpretare il senso della vita dei singoli e della storia dei popoli e dei continenti; non per fare proseliti, ma per offrire a tutti il dono della riconciliazione e della pace, diventando insieme più fratelli, più vicini.

La forza dello Spirito non ha barriere politiche né muri che possano arrestarla: può resistervi solo la cecità interiore e la chiusura del cuore. Un'Europa senza frontiere, non divisa tra est e ovest, non è il sogno di un Papa venuto da lontano, ma sarebbe il riflesso più vero e completo di quanto vive nel cuore della gente.

L'Europa che amiamo e vorremmo contribuire nel nostro piccolo a costruire è l'Europa della gente (anche oggi possiamo ricordare un convegno di studi della FISC a Roma su questo argomento, convegno cui ha partecipato anche "Il Resegone").

L'enciclica del Papa ci ricorda che perché ci sia l'Europa della gente bisogna che ci sia l'Europa dei santi e degli evangelizzatori, come i fratelli Cirillo e Metodio, facendo diventare esperienza quotidiana la logica - lieto messaggio di piena liberazione - del vangelo.